

ATTUALITÀ DEL PASCOLI

Se il centenario della nascita di Giovanni Pascoli parve aprirsi, più di due anni fa ormai, in un clima di non eccessiva attenzione, la sua conclusione ufficiale segna invece un bilancio positivo per lo studio dell'opera e delle personalità del poeta romagnolo. Mentre infatti, ai volumi zampellano che raccolgono i discorsi commemorativi di Bolagno segue, proprio in questi giorni, una più importante serie di pubblicazioni tenute a San Marino di Romagna (tra queste spicca un'eccezionale edizione di «Misteri»), dove è stato dedicato un convegno alla critica di Bologna e agli organizzatori (un primo piano l'infallibile Raffaele Spogni, che della iniziativa è stato il principale animatore).

Solo uno sguardo al bilancio quantitativo del convegno dice della sua importanza: tre giornate di lavori, sette relazioni, sessanta comunicazioni; il tutto svoltosi in un'atmosfera di seria approfondimento, senza nessuna di quelle «distrazioni» delle quali solitamente sono ricche tutte le convegni.

Ma la quantità non è tutta: non sta certamente essa al numero degli interlocutori. Il fatto principale è, invece, che all'orario allo studio del Pascoli, nel suo complesso e nei vari particolari aspetti della sua opera si sono raccolti non solo tutti i «pascolini», ma studiosi, anche, che per la prima volta affrontavano la analisi delle difficile poesia del poeta di Murice. Si aggiunga a ciò la presenza delle più diverse tendenze: dai ereticini ai marxisti, dai cattolici ai seguaci della critica stilistica, dagli storici della letteratura ai tecnici del linguaggio.

Se una prima importante considerazione dovesse trarre dai lavori del convegno bolognese, mettendone in grande rilievo il fatto che la non-totale condizione della critica pascoliana, che ancora a più di trent'anni dalla morte del poeta, deva schierarsi i pascoliani patti contro gli anti-pascoliani per partito preso, sembra ormai definitivamente superata; nessun dubbio, neppure da parte di coloro che per la loro formazione culturale non sentono la poesia pascoliana sulla importanza del caso Pascoli, sulla attualità della sua critica e valutazione. E' innegabile (e il convegno bolognese ne ha dato conferma) che gli studi di questi ultimi anni avevano tratto la personalità del Pascoli e la sua poesia dagli antichi schemi che la vecchia critica vi aveva sovrapposto: gli stessi recenti contributi allo studio della biografia e della formazione politica, ideologica e culturale del poeta romagnolo provano che il caso Pascoli non è così semplice da definire da archi-variare, né in senso positivo né in senso negativo. Personalità complessa, dalle complesse vicende; e la stessa giovanile avventura avvenuta, ad una analisi serena e precisa, qualcosa di più e di diverso da una indirizzi sentimentale avvenuta.

Altrettanto si dica del capitolo riguardante la formazione critica e poetica del Pascoli: anche in questo caso una vicenda che era stata vista da tanti vecchi critici come eccezionale, se non decisiva, le sue eccezionali erano addirittura, specialmente in campo accademico, come segni di un inutile lavoro) svela la sua complessità, insieme problemi che non riguardano soltanto il Pascoli, ma che si estendono a tutta la poesia italiana del nostro secolo. Di più, la sperimentazione sul vivo svela la condizione ancora provvisoria di certe definizioni generali (tipica la vastissima gamma di sfumature che dalle varie comunicazioni investe la definizione di «decadentismo»), di certe inesattezze e schematicizzazioni. Mentre, da un esame più approfondito, certi questioni oggi di grande attualità (quali quella della «poesia popolare» e del «diatutto» e dei loro rapporti con la lingua e le poesie letterarie) si articolano con maggior precisione sia alla condizione della cultura ai tempi del Pascoli, sia a certi sviluppi posteriori che sono di sensibile interesse per lo sviluppo di un'industria del nostro moderno poesia.

Quando apparriranno, gli atti del convegno bolognese, la complessità del problema Pascoli sarà, pensiamo, di una evidenza impressionante. Allora sarà anche possibile mettere in luce, assieme agli aspetti positivi, i lati negativi dei lavori, e in generale della critica pascoliana. Ma, in generale, lo studio del poeta romagnolo riceverà dalla circolazione dei contributi del convegno bolognese un impulso di grande importanza.

E se ri, una lacuna che il convegno ha immediatamente posto in rilievo, anche

La pittura murale di Picasso



VALLARINA. Una foto di momenti del mondo culturale, artistico e politico di Francia, ha assistito alla presentazione della nuova grande pittura murale (terza volta in Italia) che Picasso ha realizzata per la sede parigina dell'UNESCO, dove sarà collocata nel prossimo autunno. La foto mostra, accanto al grande pittore spagnolo che illustra l'opera, il segretario generale del P.C.F., Thorez (a destra) e l'accademico Jean Cocteau.

ADRIANO SERONI

VIAGGIO TRA GLI IMMIGRATI ITALIANI

Per lavorare in miniera nelle Fiandre devono «star buoni», e andare a messa

Preti dappertutto - I ricatti dell'Azione cattolica e delle ACLI arrivano anche in terra straniera - E le nostre autorità?

(Dal nostro inviato speciale)

WATERSCHEID, aprile.

Appena entrato a Hul, cittadina austriaca a sud di Liegi, mi incontro due preti, poi altri due che paiono venuti dalla via prima, un quinto in moto rapido, e un sesto in macchina. Nella pausa centrale, il più veloce nezio rende rosari e libri da messe e documenti rilegati in cuoio marrone chiaro. E, dappertutto, chiede: Non ho bisogno di consultare la carta perché che ho superato la frontiera invisibile che divide tu e il Belgio? La Valtorta, lana e maggiore, sono passati nelle Fiandre cattoliche e modernistiche.

Gli italiani non vi stupiscono. Favarria del padrone, l'Associazione Cattolica e quasi più potente qui che in Italia. Esai e il centro di sistema che regola tutti i rapporti. Chi è benito dalle ACLI può sperare in qualche piccola vantaggio. Chi è malito, si sente ammesso. Sta attento che tutti i comuni saranno rimprotruiti. Chi ha bisogno di qualcosa, deve farlo con le mani. «Rallegrammo», rispettosi, che noi abbiamo la fortuna di vivere in pace, amori liberi, dove i tipi non ti interrogano più, e fai i tuoi problemi e fai i tuoi affari.

La tessera ACLI. Il contratto di locazione che mi viene mostrato è infatti uno dei più singolari che mi sia capitato di vedere. Per ogni stanza, il canone e di cento franco belga, ma «a titolo di corrispondenza» il padrone non ha diritto di entrarne tranquilla, se non ha alcuna incenza sul lavoro, di quaranta se ne ha una, trenta se ne ha due, dieci se ne ha quattro. Per ogni membro della famiglia impiegato fuori della miniera, la pensione viene incrementata di cinquanta franchi la quindicina.

Tutti quindi nella miniera e tutto per la miniera. E che è normale. Quel che caratterizza e il se stesso questa della pressione, esercitata, attrarre al palazzo di casa, alle fami-

glie. Non molto bonum, però, vorge un campo di baracche in cui i tedeschi ritengono durante la guerra e prima guerra mondiale per fare il loro bene. E un metodo che riguarda il rientro dei veterani di guerra, istituito e continuato dall'autorità cattolica. E' infatti, e si accompagna con la tendenza a dividere i buroni - i bravi in cui, i meno bravi in baracche - quando ciò è abbastanza raro - ce n'è una disponibile, bisogna quindi lavorare all'estremità della organizzazione cattolica.

Gli italiani non vi stupiscono. Favarria del padrone, l'Associazione Cattolica e quasi più potente qui che in Italia. Esai e il centro di sistema che regola tutti i rapporti. Chi ha bisogno di qualcosa, deve farlo con le mani. «Rallegrammo», rispettosi, che noi abbiamo la fortuna di vivere in pace, amori liberi, dove i tipi non ti interrogano più, e fai i tuoi problemi e fai i tuoi affari.

Per rafforzare quei rapporti, l'organizzazione è stata creata, in quei mesi, una rete di capi di quartiere e di sezioni di rappresentanza dei diversi comitati sociali. Agli anziani preghiamo, avremo un rapporto entro il tempo di trenta giorni, e a costoro - e a costoro - - un direttore di studio della collaborazione e collaborazione, eletto a suffragio universale, e il «muro» non.

Che cosa si intenda per questo?

Che cosa si intenda per questo?